

Il Manzoni che non ti aspetti L'italiano a tavolino e il rock

A Biassono linguisti a confronto e concerto in dialetto dedicato ai Promessi Sposi

di **Fabio Luongo**
BIASSONO

Processo a Manzoni. Un doppio appuntamento in cui la parabola letteraria del grande scrittore e la sua fatica più celebre, "I Promessi Sposi", verranno smontati come "progetto di italianizzazione forzata", che ha finito per soffocare le lingue e le culture del territorio lombardo. Una messa sotto accusa a cui non scamperanno anche altri intellettuali del Risorgimento e a cui seguirà il tentativo di "risciacquare i panni in Adda", ossia rileggere in dialetto lombardo la vicenda di Renzo e Lucia grazie a un'opera rock ispirata al famoso romanzo. È l'iniziativa controcorrente organizzata per il fine settimana dall'associazione culturale La Fara insieme all'Associazione Gilberto Oneto e al movimento federalista Nuova Costituente, in collaborazione con il Comune.

L'evento, intitolato "L'è colpa del Manzoni - Storia di un progetto di italianizzazione forzata", si articolerà in un convegno seguito da un concerto, il primo di pomeriggio negli spazi della sala civica di Villa Verri, il secondo la sera nel cortile della vicina Ca' de Bossi. Si inizierà alle 16.30 con un incontro in cui storici e docenti universitari discuteranno di "Manzoni, Dante, Porta e la questione della lingua", "Gli intellettuali del Risorgimento comprati e venduti", "L'è no dumà colpa del Manzùn" e "Addio ai monti - Lettura in lingua lombarda". A parlarne saranno Giuseppe Reguzzoni, Roberto Gremmo, Giacomo Consalez, Alberto Rivol-

ta e Giovanni Polli. Alle 21 toccherà al concerto "Promessi e Promesse", opera rock in lingua lombarda ispirata dai "Promessi Sposi" e interpretata dai Lombard Street (nella foto), una band formata di musicisti e cantautori specializzata in rock in vernacolo. «Nel 150° della morte, le celebrazioni in onore di Manzoni proseguono ininterrotte senza alcuno spunto critico - spiegano gli organizzatori -. Il convegno analizzerà l'opera dello scrittore, considerato il padre della moderna lingua italiana, ruotando intorno alla domanda: "Era possibile fornire al nuovo regno un modello linguistico differente, più rispettoso della diversità linguistica che componeva il nuovo Stato, un modello magari più milanese, più lombardo?". Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA CORTE DEL CAGNAT

A tu per tu con l'arte, i delitti e le emozioni

MACHERIO

Arte e delitti, confronti sulle emozioni e sulla ragione. Saranno i temi della rassegna "Parliamo di... in biblioteca", che prenderà il via venerdì alle 15.30 nella sala mostre di via Roma, in Corte del Cagnat, promossa dalla biblioteca comunale di Macherio.

Si comincerà con Elisabetta Bodini che racconterà "Il delitto nell'arte -

Un viaggio sorprendente attraverso la rappresentazione del delitto e della follia omicida". Venerdì 20 toccherà a "Conversazioni spontanee con qualche regola", sotto la guida di Alberto Caglio.

Il 3 novembre appuntamento con "«Emozioni vs ragione, o no? - Dalla filosofia antica alle moderne teorie di Martha Nussbaum» con Augusto Brambilla. L'ingresso a tutti gli incontri è libero.

La danza e i versi esorcizzano le paure incontra il laboratorio di poesia